



Gianrico Carofiglio giovedì 14 giugno

lettera
Festival Internazionale di Roma
ture

con la voce di Claudio Santamaria e la musica di Gabriele Mirabassi con Piero Leveratto

Fin dall'inizio si capì, eravamo nel 2002, che *Testimone inconsapevole* (Sellerio) era uno dei migliori 'gialli legali' usciti in Italia fino a quel momento. Non a caso, si venne a sapere, l'autore era uno del mestiere, anzi un magistrato.

Protagonista era un avvocato in crisi (professionale e personale) che s'incaricava di un caso penoso, di quelli che danno poche soddisfazioni sia professionalmente sia per gli onorari: un ambulante senegalese accusato di un turpe omicidio. Grazie alla sapiente ricostruzione investigativa e processuale, l'avvocato riusciva a salvare un innocente da un'accusa ingiusta e anche a ritrovare, in parte, il significato della propria esistenza. Era un primo romanzo e poteva finire lì. Sarebbe stato un buon romanzo unico (anche i romanzi, come i figli, possono essere 'unici'). Si aspettava la prova, difficilissima, del secondo titolo. Che infatti pochi mesi dopo arrivò. Molti sono in grado di buttar giù una storia che stia in piedi attingendo o alle emozioni spesso vive della giovinezza o ai canoni di un genere prolifico (anche troppo) e collaudato come il poliziesco.

Alla seconda prova però, si vide di qual pasta era fatto l'autore e si capì che la pasta era buona.

Testimone inconsapevole era stato un ottimo poliziesco all'italiana, il nuovo titolo, *Ad occhi chiusi* (sempre Sellerio), vide la vera nascita di un personaggio seriale: l'avvocato Guerrieri, il protagonista, l'uomo continuamente alle prese con la sua solita vita un po' astenica, un po' disordinata, notevolmente solitaria come dev'essere sempre quella di un buon detective, sicuramente nei romanzi, forse anche nella vita. Dov'era il punto di forza della 'seconda prova'? La mia risposta: era nella scrittura.

Carofiglio, si vide, sapeva maneggiare il lessico del poliziesco con consumata maestria, capace di toccare tutti i registri, dall'orrore all'ironia.

Al terzo romanzo lo scrittore confermò gran parte delle sue doti: caratteri vividi, congegni narrativi ben costruiti. Titolo: *Il passato è una terra straniera* (Rizzoli, questa volta), arricchito da una bellissima copertina. Protagonisti i ventenni Giorgio e Francesco, scenario ancora una volta Bari. Giorgio, classico 'bravo ragazzo', Francesco che è il suo doppio e il suo opposto: disinvolto, elegante, all'apparenza ricco, gran seduttore. Da dove viene tutto quel denaro? Dal gioco. Francesco con le carte vince sempre, vince perché bara. Comincia così la discesa agli inferi del fragile Giorgio avvinto alla personalità quasi demoniaca dell'altro. Dietro le movenze del poliziesco (le indagini, i

Nato a Bari nel 1961, Sostituto Procuratore Antimafia, Gianrico Carofiglio ha esordito nella narrativa per Sellerio nel 2002 con il pluripremiato *Testimone inconsapevole*, seguito da *Ad occhi chiusi* (Sellerio, 2003). Due libri nei quali prende vita l'avvocato Guerrieri, penalista colto e raffinato disilluso nella professione come nella vita privata, umano quanto basta per accettare i casi più difficili, uno dei più amati personaggi del nuovo noir italiano. Ma l'autore barese, dopo i primi successi, ha dato subito prova ulteriore dell'ampio respiro dei suoi esordi, distaccandosi dalla scrittura di genere con *Il passato è una terra straniera* (2004), un romanzo di formazione, un racconto sul tempo fragile e misterioso che segna il passaggio dalla giovinezza all'età adulta. Il terzo romanzo con l'avvocato Guerrieri, *Ragionevoli dubbi*, uscito nel settembre 2006, è stato anch'esso un grande successo. La narrativa di Carofiglio ha subito suscitato grande interesse anche da parte di cinema e televisione. Dai suoi primi due romanzi sono stati tratti due film TV, prodotti dalla Palomar e sceneggiati dall'autore insieme a Domenico Starnone e a Francesco Piccolo. Guido Guerrieri è interpretato da Emilio Solfrizzi, Margherita da Chiara Muti. Il regista è Alberto Sironi. Il romanzo *Il passato è una terra straniera* (Rizzoli, 2004), con il quale Carofiglio ha vinto il Premio "Bancarella" 2005, diventerà a breve un film per il cinema. La produzione, italo-spagnola, vede la partecipazione di Rai Cinema. Il regista sarà Daniele Vicari. Complessivamente, i quattro romanzi di Gianrico Carofiglio hanno superato il traguardo del milione di copie vendute e sono tradotti in molte lingue. *Testimone inconsapevole*, nella traduzione inglese *Involuntary witness*, pubblicata da Bitter Lemon Press, rappresenterà l'Italia al prestigioso Impac Dublin Literary Award del 2007. Nel 2007 uscirà per la collana Contromano di Laterza un saggio sulla città di Bari. Autore versatile, costantemente in dialogo con i nuovi linguaggi, Carofiglio sta anche scrivendo la sceneggiatura di un graphic novel che verrà pubblicato da Rizzoli.

Bibliografia *Testimone inconsapevole*, Sellerio, 2002; *Ad occhi chiusi*, Sellerio, 2003; *Il passato è una terra straniera*, Rizzoli, 2004; *La testimonianza dell'ufficiale giudiziario e dell'agente di polizia giudiziaria*, Giuffrè, 2005; *Ragionevoli dubbi*, Sellerio, 2006.

carabinieri, i verbali, le consulenze) Carofiglio racconta un'iniziazione alla vita ripercorrendo, nota il risvolto: "quel tempo fragile e misterioso che separa la giovinezza dall'età adulta". Era un buon romanzo ma non all'altezza dei precedenti, se posso dire francamente ciò che pensai. Infatti nell'ultimo libro apparso, *Ragionevoli dubbi* Carofiglio è tornato a raccontare un'altra avventura del suo avvocato Guido Guerrieri e ha fatto bene; la mia impressione è che con quel personaggio egli dia il meglio della sua narrativa fatta di ironia e di una delicata psicologia, di abilità nella costruzione dell'intrigo ma anche di improvvisi 'fuori tema' che colorano e danno profondità al resto. Le doti di questo incantevole racconto superano l'ingegnosità dell'intreccio. Intanto la leggerezza; Carofiglio dà l'impressione di raccontare con la facilità e la felicità dei narratori naturali. L'autore riesce a far sembrare argomento agevole e

appassionante perfino la procedura penale, incubo di ogni studente di Legge. Il suo vero mestiere infatti è quello di sostituto-procuratore anche se la sua autentica passione (notturna, suppongo – e spero) è scrivere come lo stesso protagonista Guerrieri, del resto, più volte confessa. La leggerezza della scrittura si unisce all'abilità dell'intrigo. Dopo *Testimone inconsapevole* (2002) e *Ad occhi chiusi* (2003), questo *Ragionevoli dubbi* completa una trilogia che mi auguro non si esaurisca qui.

Carofiglio ha creato una figura degna di comparire con ogni onore nella galleria dei grandi investigatori, è possibile (potrei dire mi auguro) che ne resti prigioniero come era accaduto a Conan Doyle.

Corrado Augias